

Gazzetta del Sud 14 Febbraio 2007

In manette poliziotto, forestale e due marescialli della Finanza

CALTANISSETTA. Nel linguaggio criptato la cocaina era «coniglio, ed i capi di selvaggina rappresentavano le dosi. Nelle oltre 50 mila intercettazioni telefoniche effettuate dalla squadra mobile di Enna, pusher e tossicodipendenti usavano sempre un gergo convenzionale, ma gli inquirenti sapevano benissimo a cosa in realtà si riferivano nelle loro conversazioni che precedevano gli incontri dello spaccio, prevalentemente nei bar dello centro storico, qualche pub, pizzerie o esercizi commerciali ennesi.

Droga destinata alla «Enna bene», che era solita rifornirsi di cocaina e hashish da utilizzare il fine settimana o nei droga-party e nelle cene tra amici: chiudere con una sniffata o con una spinello era ormai un'abitudine.

Tra i 13 arrestati ieri nell'operazione "Clapton" condotta dalla polizia di Enna ci sono anche quattro rappresentanti delle forze dell'ordine: due marescialli della Guardia di finanza, un ispettore di polizia, allontanato dopo i primi accertamenti, una guardia forestale. A rifornirsi di droga sarebbero stati dipendenti pubblici, personaggi politici, imprenditori, avvocati, impiegati di banca; uno dei quali, tra l'altro, è stato incriminato a piede libero perché ritenuto responsabile di avere, riciclato del denaro proveniente dalla vendita illecita di sostanze stupefacenti da parte del gruppo. I finanzieri arrestati sono due gemelli di Enna, entrambi marescialli: si tratta di Carlo Ernesto e Vincenzo Maria Colaleo, 45 anni, il primo in servizio al comando delle fiamme gialle di Caltanissetta, il secondo in servizio a Napoli. Arrestato anche Angelo Antonio Messina, 45 anni, ispettore capo della polizia fino a due anni fa (quando partì l'indagine), in servizio a Enna e poi trasferito ad Agrigento per incompatibilità ambientale (a lui sono stati dati gli arresti domiciliari). Gli altri finiti in carcere sono Filippo Bellomo, 43 anni, guardia forestale, di Mazzarino, Salvatore Bonferraro, 36 anni, mazzarinese ma residente a Barrafranca, Giuseppe Cammarata, 38 anni, la sorella Rosangela Cammarata, 34 anni, entrambi di Enna, Alessandro Colombo, 41 anni, di Barrafranca, Michele Guglielmino, 40 anni, ritenuto esponente del clan Cappello di Catania e fornitore di droga di alcuni indagati ennesi. .

E ancora: Luca Milazzo, 37 anni, Rosa Sollami, 42, Daniele Urso, 32, tutti di Sari Cataldo, Virgilio Mantegna, 42 anni, di Enna.

La Dda di Caltanissetta ha indagato anche un'ottantina di presunti clienti ennesi. Coinvolti nell'inchiesta anche due dipendenti di uno dei centri Tim di Enna, ai quali è stato notificato un avviso di garanzia per favoreggiamento. I due, infatti, si sono resi responsabili di avere dato notizia ad alcuni degli indagati delle intercettazioni a loro carico.

Addirittura un'intercettazione è avvenuta proprio nel momento in cui uno dei dipendenti Tim avvisava un indagato che il suo cellulare era sotto controllo.

Lillo Leonardi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS